

# RADIOCOR

## 4 Aprile 2011

Il Sole 24 ORE - Radiocor

04/04/2011 - 17:00

### Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

#### • Cina: un mercato di consumatori sempre piu' ricchi ed esigenti - TACCUINO DA SHANGHAI

di

Alberto

Forchielli

\*

Radiocor - Milano, 04 apr - La spinta ai consumi interni puo' convertirsi in un aumento delle importazioni. La Cina dal 2008 a oggi ha ridotto progressivamente il suo pur gigantesco attivo commerciale dall'8% sul Pil fino a un target del 2-3% del 2011, perche' le importazioni sono cresciute piu' delle esportazioni. In febbraio e marzo, addirittura, la Cina ha registrato un consistente deficit commerciale che la vede significativamente in rosso per il primo trimestre del 2011. Il paese ora si connota non solo come il primo esportatore, ma anche come il secondo importatore al mondo, dopo aver superato la Germania. Stanno dunque avendo effetto le politiche economiche tese a ridurre il peso finora fondamentale della catena investimento-produzione-export. La domanda globale sara' affidata anche ai consumi e di conseguenza agli acquisti dall'estero. Ne saranno veicoli un'inflazione accelerata rispetto al resto del mondo, dovuta anche ad una forte pressione sui salari, la rivalutazione lenta del renminbi (+26% rispetto al dollaro dal momento dello sganciamento del cambio fisso), la maggiore capacita' d'acquisto, l'uscita ormai stabile da un'economia di sussistenza. La nuova situazione conferma, seppure con molto ritardo, le aspettative di un grande mercato cinese, dove la popolazione puo' convertirsi da cittadini in consumatori. Finalmente liberata dai bisogni primari e dalle incertezze del futuro, ormai consolidata nel suo reddito disponibile, la classe media cinese appare pronta ad acquistare beni dai paesi industrializzati. Il Governo tende ad assicurare la continuita' della crescita, avvia una riforma del welfare che liberi risorse delle famiglie, auspica una crescita bilanciata. Le ultime rilevazioni vanno tuttavia analizzate con prudenza. La Cina infatti continua ad importare soprattutto prodotti che le servono a mantenere il ruolo manifatturiero che si e' conquistato negli anni. Nella composizione merceologica appaiono ai primi posti i beni strumentali e le materie prime, cioe' i componenti essenziali per alimentare le fabbriche che poi esportano. Questa situazione sara' cambiata con vischiosita'. L'Unione Europea presenta un deficit commerciale strutturale con la Cina. Gli acquisti da Pechino affollano ormai supermercati, luoghi di produzione e di consumo in tutti i paesi. Le esportazioni invece si mantengono sotto la media mondiale, con conseguenti perdite di quote di mercato. Fa eccezione la Germania che vanta un attivo commerciale basato sulla qualita' la consistenza delle sue esportazioni. La Germania esporta la tecnologia dalla quale la Cina non puo' prescindere: meccanica, parti, veicoli, pezzi di ricambio, high tech, fornite soprattutto dai grandi gruppi industriali. Oltre che a cercare di imitare il percorso virtuoso della Germania, gli altri paesi europei possono anche augurarsi che il potere d'acquisto cinese aumenti ulteriormente, che il governo faciliti le procedure e riduca i dazi oppure che le acquisizioni cinesi di aziende europee causino un flusso inverso dove la qualita', seppure in mano cinesi, sara' la leva per consumatori sempre piu' esigenti.

\* Presidente di Osservatorio Asia

#### SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)  
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: [portale@info.ilsole24ore.com](mailto:portale@info.ilsole24ore.com)